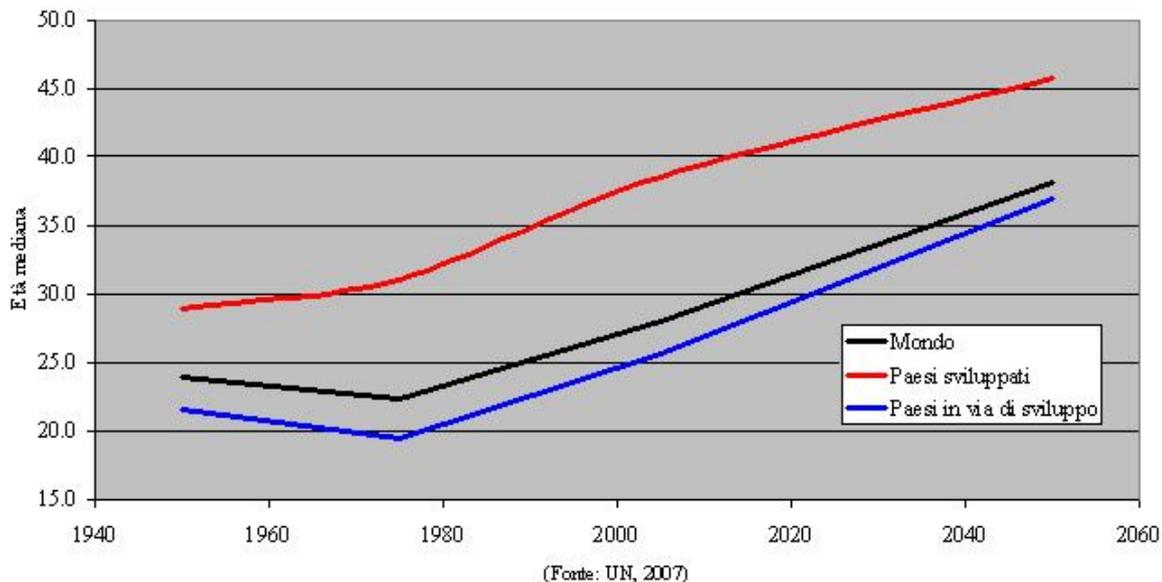


Le prospettive della popolazione mondiale

scritto da Gustavo De Santis | 22 Aprile 2007

Fig. 1 - Et  mediana nel mondo (1950-2050)



E' uscito da poco l'aggiornamento biennale delle previsioni demografiche delle Nazioni Unite (<http://www.un.org/.../>), in passato accompagnato da feroci polemiche, ma questa volta passato un po' in sordina.

Il motivo del minor interesse di quest'anno   forse da ricercare nel fatto che le previsioni al 2050 formulate oggi sono nel complesso simili a quelle formulate due anni fa: allora si prevedevano globalmente 9,1 miliardi di persone al 2050, mentre oggi se ne prevedono 9,2. Un miglioramento, dunque, se si considera che l'incremento si deve anche a una miglior sopravvivenza; un peggioramento, invece, se si teme che una popolazione in continua crescita contribuisca a mettere a repentaglio la salute e la sopravvivenza del pianeta: oggi siamo 6 miliardi e mezzo, nel 1950 eravamo appena 2 miliardi e mezzo, e alla nascita di Cristo si stima che fossimo 10 volte di meno: 250 milioni appena.

La crescita tumultuosa degli anni passati, e quella rallentata ma ancora sensibile degli anni a venire stanno ridisegnando la mappa del popolamento, sia per la popolazione mondiale nel suo complesso (v. Livi Bacci, *La terra a quota 10 miliardi*) sia per aree geografiche specifiche, tra cui quella del bacino mediterraneo, che ci riguarda molto da vicino (Daniele Vignoli, *La distanza tra le rive del Mediterraneo*).

Cambiamenti e Problemi

Cambia il peso demografico dei paesi, con quelli poveri che crescono rapidamente, e quelli ricchi che ristagnano (tab. 1); cambia, all'interno dei

paesi, il peso delle classi di età, con un generale invecchiamento (fig. 1); diminuisce la fecondità, cala la mortalità infantile e si allunga quasi dappertutto la durata media della vita, con qualche eccezione per i paesi dell'Africa sub-sahariana, martoriata dall'AIDS.

Le previsioni delle Nazioni Unite, a guardarle con un po' di attenzione, svelano le grandi opportunità, ma anche i nuovi problemi delle popolazioni del futuro. Ad esempio, riusciranno i paesi ricchi, ma vecchi, a far fronte alle crescenti spese sanitarie e previdenziali? E riusciranno i paesi poveri a dare uno sbocco occupazionale ai milioni di giovani che, ogni anno, si affacciano sul mercato del lavoro? I bilanci del *welfare state*, soprattutto in Europa, e i movimenti migratori internazionali, mai così intensi come in questi ultimi anni, inducono a un cauto pessimismo sotto entrambi i profili.

Tab 1. Popolazione del mondo, per grandi aree: 1950, 1975, 2007 e 2050 (con varianti)

| Aree | Popolazione | | | Popolazione al 2050 | | |
|--------------------------|-------------|-------|-------|---------------------|-------|--------|
| | 1950 | 1975 | 2007 | Bassa | Media | Alta |
| Mondo | 2 535 | 4 076 | 6 671 | 7 792 | 9 191 | 10 756 |
| Paesi sviluppati | 814 | 1 048 | 1 223 | 1 065 | 1 245 | 1 451 |
| Paesi in via di sviluppo | 1 722 | 3 028 | 5 448 | 6 727 | 7 946 | 9 306 |
| Paesi arretrati | 200 | 358 | 804 | 1 496 | 1 742 | 2 002 |
| Altri Pvs | 1 521 | 2 670 | 4 644 | 5 231 | 6 204 | 7 304 |
| Africa | 224 | 416 | 965 | 1 718 | 1 998 | 2 302 |
| Asia | 1 411 | 2 394 | 4 030 | 4 444 | 5 266 | 6 189 |
| Europa | 548 | 676 | 731 | 566 | 664 | 777 |
| America Latina e Caribe | 168 | 325 | 572 | 641 | 769 | 914 |
| Nord America | 172 | 243 | 339 | 382 | 445 | 517 |
| Oceania | 13 | 21 | 34 | 42 | 49 | 56 |

Popolazione in milioni. Per la pop. al 2050 sono date 3 varianti: bassa, media e alta

Fonte: United Nations (2007) *World Population Prospects: The 2006 Revision*, New York.